

Messa in sicurezza, ora si spera in uno sprint

Per il ponte Corleone convenzione con Anas

La firma c'è, adesso si spera solo che le manutenzioni sul ponte Corleone possano procedere più spedite. Comune e Anas hanno siglato la convenzione per la messa in sicurezza del ponte sulla circonvallazione. L'accordo prevede che Anas potrà prendersi carico della progettazione dell'intervento e, a seguire, della realizzazione dei lavori necessari. La convenzione a breve potrebbe estendersi anche al ponte Oreto, come spiega il deputato del Movimento 5 Stelle Adriano Varrica che dall'anno scorso spinge per questo tipo di soluzione.

«In questi mesi ho lavorato a stretto contatto con Anas, ministero e Comune, in sinergia col sottosegretario Giancarlo Cancelleri, per definire ogni dettaglio. Sono contento che questo percorso, che ho promosso nel giugno 2020 con una interpellanza parlamentare, stia finalmente producendo risultati tangibili. Adesso bisogna trasformare tutto questo in interventi concreti e per quel che mi riguarda continuerò ad accompagnare ogni passaggio col massimo impegno».

Dai passaggi burocratici si passa al concreto con un ponte che tiene ancora ostaggi gli automobilisti palermitani. Uno studio commissionato dal Comune, infatti, propone di creare una sola corsia nei due sensi di marcia sul ponte Corleone, aumentando la velocità massima di percorrenza da 30 a 60 chilometri orari. Tutto questo per fluidificare il traffico e, nelle intenzioni, eliminare i tappi che provocano file enormi sulla circonvallazione di ingresso e in uscita dalla città. Per fare l'operazione attraverso l'installazione di circa 350 new-jersey di plastica per indirizzare la fila di mezzi, servirebbe davvero poca roba: 14 mila euro appena che si possono trovare per ragioni di tutela della pubblica incolumità, sottraendoli ad altri capitoli. Basta solamente

una variazione del Peg (piano economico di gestione) che fino a ora nessuno ha però chiesto.

Il Comune ha dovuto organizzare una viabilità ridotta dopo una relazione dei vigili del fuoco sulla quale però sono nate non poche perplessità. L'amministrazione, infatti, si è rivolta a un professore universitario, Marcello Arici, per valutare la sicurezza del ponte. Di qui, il nuovo suggerimento sulla viabilità a una sola corsia. Andiamo alle risorse. Il 14 aprile la Ragioneria generale aveva spiegato in una nota che negli «appositi capitoli risultano risorse potenzialmente utilizzabili per oltre un milione di euro», esattamente 1,9 milioni. Si tratta di risorse presenti nel capitolo della manutenzione strade e che dovrebbe coprire gli ultimi quattro mesi dell'anno, ma che per ragioni di pubblica incolumità (come la sicurezza del ponte Corleone) si potrebbero dirottare per affrontare l'emergenza. Ma serve qualcuno che lo chieda attraverso «una apposita e ben motivata richiesta di variazione Peg nella quale si avrà cura di illustrare i profili di necessità e urgenza di provvedere ai necessari urgenti interventi strutturali perché è coinvolta la pubblica incolumità». «La richiesta di parere, invece di avere come oggetto la sicurezza del ponte Corleone, si preoccupa solo di eliminare le limitazioni di traffico, senza alcun intervento sulla stabilità», lamentano Ugo Forello e Giulia Argiroffi. Secondo i due consiglieri del gruppo Oso ciò «non fa che confermare un percorso ventennale di strafottenza, segnato dalla colpevole perdita di preziosi finanziamenti. Purtroppo registriamo che la strategia di Orlando è sempre la stessa: rimandare sperando che i palermitani scoprano disastro e morte quando lui sarà già al sicuro, lontano». (*GILE*)

Gi. Ma. e Gi. Le.